

## L'EROISMO QUOTIDIANO

**È partito nelle sedi colpite dal Covid il "secondo giro" di tamponi per testare l'avvenuta negativizzazione degli ospiti: notizie di cui c'era bisogno dopo settimane di tensione. E la Diocesi di Milano osserva: «Nelle strutture sociosanitarie si sono verificati atti di eroismo»**



Un'ospite in videochiamata a Settimo. Con la cornetta gli anziani si sentono più a loro agio

Nelle Rsa e nelle altre strutture per persone fragili si sono verificati «tanti episodi di eroismo quotidiano che si sono persi di fronte alla drammaticità delle notizie che incombevano»: così monsignor Luca Bressan, vicario episcopale della diocesi di Milano e stretto collaboratore dell'arcivescovo Mario Delpini, si è espresso dalle colonne del *Corriere della Sera* lo scorso 12 maggio, Giornata mondiale dell'Infermiere, elogiando gli operatori sanitari che «hanno fatto il proprio dovere senza pensarci due volte». Una parte di narrazione che, secondo Bressan, «fatica a emergere ma che ha grande valore per tutti noi», perché il virus «ha dimostrato che quei luoghi che custodiscono tanta fragilità ci appartengono. Il ritmo accelerato delle nostre vite prima dell'epidemia ci aveva impedito di vedere quanta vita c'è lì dentro. E i testimoni migliori sono proprio coloro che vi lavorano». Parole che noi di Sacra Famiglia sottoscriviamo in pieno, anche e soprattutto ora che le strutture di Fondazione stanno uscendo dall'emergenza.

**Nell'ultima settimana non si sono verificati decessi a causa del Covid-19 in nessuna sede**, mentre è stato avviato quasi ovunque il "secondo giro" di tamponi per verificare, questa volta, la raggiunta negatività degli ospiti colpiti dal virus. Grazie alle prime verifiche si è così scoperto che la stragrande maggioranza dei contagiati è ormai ufficialmente guarita dopo due tamponi negativi; a Cesano Boscone sono rimasti 5 ospiti positivi, 6 a Settimo Milanese, 5 a Intra e 3 a Regoledo. A Cocquio Trevisago gli 89 positivi stanno bene da tempo, e vengono testati al ritmo di 25 al giorno (come da disposizioni regionali) per accertarne la negatività. Siamo in attesa dell'esito degli esami. Le attività stanno quindi riprendendo gradualmente, come chiedono anche gli ospiti stessi, visto che stanno bene e stanno riprendendo le forze.

## LA FORMAZIONE POST EMERGENZA

**Dopo il primo corso "sul campo" all'inizio del contagio, è in partenza un secondo modulo formativo sempre a tema Covid, che affronta, da remoto, anche aspetti legati a stress e paura**

In tanti hanno definito il coronavirus «uno tsunami» che ha investito tutti gli aspetti del nostro lavoro. E proprio per affrontare i tanti cambiamenti Sacra Famiglia ha attivato, più di un mese fa, un percorso di formazione dedicata agli

operatori su DPI e tempi e modalità di vestizione e svestizione; oggi, a bocce (più) ferme, sta partendo un secondo modulo formativo per approfondire altri temi legati alla sicurezza e alla prevenzione, come i tamponi e i test sierologici,

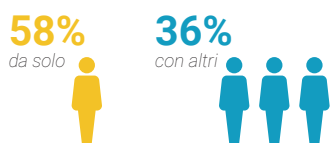
alla movimentazione manuale ma anche ad argomenti quali paure e stress lavoro correlato al tempo del Covid.

«L'addestramento della prima fase era dettato dall'emergenza, oggi vogliamo fare un passo in più», spiega il Direttore Personale e Organizzazione Alessandro Palladini, «con informazioni precise e attendibili che possano fare chiarezza su temi di cui si fa un gran parlare, ma su cui non possiamo permetterci approssimazioni». Si tratta di 3 moduli formativi da due ore ciascuno, in modalità a distanza, che potranno

essere fruite dal personale anche da casa. Inoltre è in partenza un corso specifico rivolto ai medici, mentre i colleghi assunti da fine febbraio a oggi stanno frequentando o frequenteranno a breve, sempre da remoto, il corso sicurezza aggiornato in base alla nuova situazione. «Si tratta di uno sforzo eccezionale di modulazione di tutta la tematica formativa», conclude Palladini, «grazie alla nuova piattaforma di didattica da remoto di cui si è dotato il sito del Centro di Formazione». [www.formazionemoneta.it](http://www.formazionemoneta.it)

### INDAGINE FAMILIARI CESANO BOSCONI Maggio 2020

Solitamente veniva a trovare l'ospite da solo o con altre persone\*?



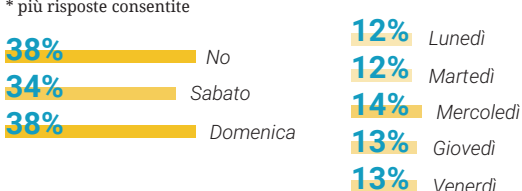
\*il 6% del campione non ha risposto alla domanda

Con quale frequenza era solito venire in struttura prima dell'emergenza COVID\*?



\*il 17% del campione non ha risposto alla domanda

Aveva giorni abituali per le visite\*?



## ASCOLTIAMO LE FAMIGLIE

**Sacra Famiglia ha avviato un'indagine telefonica tra i parenti degli ospiti residenti per sondare la loro opinione sulla riapertura: raggiunte quasi tutte le famiglie. Ecco le loro aspettative, cosa sperano, cosa farebbero (e cosa no)**

Si avvicina la data del 18 maggio, ipotetico avvio di un'ulteriore fase di aperture in Italia. Ma se i negozi e le spiagge tornano accessibili, per le strutture sociosanitarie occorre una riflessione in più. Sacra Famiglia ha voluto farsi aiutare in questo dalle famiglie degli ospiti, di Cesano Boscone e di altre sedi (come Settimo Milanese). A Cesano l'indagine telefonica si è conclusa il 14 maggio, con numeri altissimi: sono state raggiunte 437 famiglie di due RSA e otto RSD (l'88% del campione), a cui sono state poste domande utili a programmare la riapertura, quando ci saranno le condizioni.

**La prima parte del questionario ha fatto emergere un dato impressionante:** in una settimana media pre-Covid, i parenti in visita dall'esterno erano circa 800, con una concentrazione importante nel fine settimana (vedi grafico). Un numero che testimonia l'apertura verso l'esterno di Sacra Famiglia, ma che rappresenta anche una sfida da gestire. La seconda parte del questionario ha sondato il gradimento (e il "fastidio") per le misure anti-contagio che potrebbero essere prese nelle residenze. Quali? Nonostante un'alta consapevolezza della criticità della situazione e della necessità di restrizioni, le famiglie non apprezzeranno particolarmente la limitazione del contatto fisico (idea sgradita al 34% del campione) o l'installazione di pannelli in plexiglass (bocciato dal 45%); il 98% invece dice sì al controllo della temperatura all'ingresso, a guanti e mascherine (95%) e agli incontri limitati a zone esterne al nucleo (il 90% accetterebbe senza problemi). Un'analisi più approfondita dei dati permetterà anche di valutare le diverse abitudini, esigenze e aspettative dei familiari di ospiti in RSA e RSD.

Ora più che mai, è il momento di stare vicino ai più fragili

Dai il tuo **5x1000** a Sacra Famiglia

Firma nel riquadro ONLUS e scrivi il nostro

**C.F. | 03034530158**